

di vedere ripristinata l'unità della Chiesa universale, poichè questa instancabile propugnatrice del papato romano morì il 29 aprile 1380, profondamente accorata per le agitazioni dello scisma, ma irremovibilmente salda nella fede dell'«eterno avvenire della Chiesa».¹

Quanto fosse profondamente sentita la sciagura dello scisma, lo dimostra uno sguardo sulla letteratura di quel tempo, che in buona parte attende ancora il suo storico, lo mostrano le commoventi lamentazioni in poesia e in prosa che descrivono il deplorabile guasto e la confusione in ogni cosa, mali che furono ancora accresciuti da grandi epidemie. «Qual cuore», esclama Enrico di Langenstein, «è così indurato, che non lo commovano i tremendi e inenarrabili dolori della sua madre, la Chiesa?». Per dare un'efficace espressione al suo lamento, che dalla cristianità se ne era partito lo spirito dell'unità e della concordia, il Langenstein introduce a parlare la Chiesa stessa e le fa ripetere le lamentazioni di Geremia, che la Chiesa mette in bocca alla madre del Signore: «Vedete se vi è un dolore simile al mio». ² Ai lamenti del Langenstein si associa il celebre canonista Giovanni da Lignano in un trattato dedicato alla difesa della legittimità di Urbano VI. ³ Il cronista di san Dionigi si attacca ad una cometa, che comparve allora, annunziante colla coda volta a ponente guerre, rivolte e tradimenti all'Occidente. Egli predice l'assedio del papa in Avignone e la cacciata del papa da Roma. Affatto disperando della contesa, che privava il centro della Chiesa della sua forza che tutto abbraccia, così si esprime il pio Giovanni dalle Celle: «Quelli dicono: il mondo deve rinnovarsi; io ch'esso deve

d'archéol. et d'hist. XXXII (1912), 232 ss., e *Catheriniana* ibid. XXXIV (1914), 3 ss. (contro FAWTIER, *S. Cath. de S.* Paris 1921, vedi MANDONNET nell'*Année Dominic.* 1923); A. GOTTSCHESKI, *Die Fresken des Antoniazso Romano im Sterbezimmer der hl. Cat. v. Siena zu S. Maria sopra Minerva in Roma*, Strassburg 1904; V. TORRITI-CANNELLA, *Caterina Benincasa nell'ambiente ascetico-popolare a Siena*, Grosseto 1911; B. MOTZO, *Alcune lettere di S. Caterina da Siena in parte inedite*, nel *Bull. Senese* XVIII (1911); A. FUMAGALLA, *S. Cat. da S. e Dante*, ibid. XIX (1912); K. HEFELE, *Das Priesterideal in den Schriften der hl. Kath. von S.*, nella *Theol.-prakt. Quartalschr.* LXVI (1913), 525 ss.

¹ La casa della Santa a Roma, piazza S. Chiara, v. BELLI 45. Sulla venerazione di santa Caterina a Roma v. CATASTINI, *La pietà dei Senesi in Roma a proposito dell'Arciconfraternita di S. Caterina* (Roma 1890).

² L'*Exclamatio contra schisma ecclesiae* del LANGENSTEIN fu da me trovata nel *Cod. 129*, f. 82^v-83 della biblioteca universitaria di Innsbruck. È conservata anche in un *Cod.* della biblioteca di Corte di Vienna; v. DENIS II, 847; cfr. KNEER 92.

³ *Tract. de fletu ecclesiae*. Arm. LIV, T. XVIII (n. 5) dell'Archivio segreto pontificio.